



Mondo - Filippine: l'ex pugile Pacquiao **“non consideratemi fuori dalla partita per le presidenziali”**

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 08 apr 2022 (Prima Pagina News) Il senatore in carica ha fatto della lotta alla corruzione un punto centrale della sua campagna, promettendo di rafforzare gli sforzi per recuperare i miliardi di dollari mancanti dalla caduta della dittatura di Marcos nel 1986, come parte della sua piattaforma anti-corruzione.

Scrollandosi di dosso il suo basso rating nei sondaggi d'opinione, il politico filippino ed ex star della boxe Manny Pacquiao dice che le sue radici da vero povero lo rendono la persona migliore per essere presidente, mentre ha avvertito gli elettori di evitare i candidati corrotti. Pacquiao ha messo in discussione il motivo per cui la gente abbia finora sostenuto Ferdinand Marcos Jr, l'attuale frontrunner per il voto del 9 maggio, indicando il saccheggio della ricchezza del Paese durante il duro governo autoritario del suo defunto padre e omonimo. Pacquiao è al quarto posto con il 6 per cento nell'ultimo sondaggio, ben dietro Marcos, che è in testa con il 56 per cento. Il senatore in carica ha fatto della lotta alla corruzione un punto centrale della sua campagna, promettendo di rafforzare gli sforzi per recuperare i miliardi di dollari mancanti dalla caduta della dittatura di Marcos nel 1986, come parte della sua piattaforma anti-corruzione. La famiglia di Marcos è stata accusata di aver saccheggiato circa 10 miliardi di dollari durante i due decenni di governo del suo defunto padre, spendendoli in gioielli, immobili e opere d'arte tra cui quelle di Pablo Picasso e Claude Monet. "Perché siamo in povertà? Perché non abbiamo soldi? Sbagliato. A causa della corruzione", ha detto Pacquiao nel quartier generale della sua campagna. Il campo elettorale di Marcos non ha risposto immediatamente a una richiesta di commento, ma il candidato ha già detto che non può scusarsi per quello che ha fatto suo padre. Pacquiao ha anche litigato con il presidente in carica Rodrigo Duterte sulle dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale. Ha detto che lui non si farebbe intimidire dalla Cina se vicesse nella corsa presidenziale. "Vi sfido, infastidite i pescatori filippini ma io sono quello che dovrete affrontare", ha detto Pacquiao nei commenti rivolti alla Cina. "Essere maltrattato non è nel mio vocabolario". La Cina ribadisce le sue rivendicazioni di sovranità nella via d'acqua contesa ogni volta che Manila si lamenta delle sue azioni nei confronti dei pescatori filippini. Duterte ha affrontato le critiche per non aver affrontato di più la Cina sulla condotta dei suoi militari, della guardia costiera e della flotta da pesca nelle acque intorno all'arcipelago, sostenendo che era inutile, dato che Manila non era all'altezza della potenza militare di Pechino.

di Francesco Tortora Venerdì 08 Aprile 2022